

Unioni civili, Berlusconi spacca il centrodestra

GIANNI SANTAMARIA

ROMA

Fa discutere l'apertura ai diritti degli omosessuali di Silvio Berlusconi. Domenica, infatti, a 48 ore della ripresa del dibattito sulle unioni civili nella Commissione Giustizia del Senato - che è prevista oggi - il leader di Forza Italia ha detto che «quella per i diritti civili degli omosessuali è una battaglia che in un paese davvero moderno e democratico dovrebbe essere un impegno di tutti». Pesanti i malumori dei possibili futuri alleati. Moderati, Ncd in prima fila, ma anche Lega e Fdi. Per il segretario del Carroccio, Matteo Salvini, Berlusconi «sbaglia, non è così che si costruisce una coalizione». Fibrillazioni anche tra gli "azzurri". Dal coro di plauso si distinguono Mariastella Gelmini e Maurizio Gasparri. Per la prima un conto è allargare i diritti, un altro «e su questo non sono d'accordo», le adozioni per coppie gay o l'equiparazione con il «matrimonio tradizionale». Il secondo si dice sicuro che anche il leader la pensa co-

si e si dice «ampiamente rassicurato da quanto mi ha detto Berlusconi, affermando di essere assolutamente contrario a matrimoni o adozioni gay». Un precedente in questo senso risale alla campagna per le Politiche 2013, quando - in un'intervista - il Cavaliere aveva annuito a una domanda sul tema. Giorni dopo, però, aveva parlato di fraintendimento e detto che la posizione del partito era per normare tutte le convivenze su aspetti civilistici non assimilabili al matrimonio. Ma la tempistica e il contesto del nuovo intervento (che segue l'annunciata iscrizione all'Arcigay) sono assai diversi. Allora non c'erano le evoluzioni nel campo

allora presidiato dal Pdl. E non c'erano ancora Matteo Renzi e la discussione sulle unioni alla

tedesca. Approdata anche nel Pd a un dibattito variegato sulla proposta attualmente sul tavolo. «Le unioni civili per gli omosessuali riconoscono tutti i diritti del matrimonio, senza le adozioni. Il testo ovviamente è perfettibile e aperto alla discussione», ha detto ieri il senatore democra Giorgio Tonini. E la discussione non porterà a strappi con Alfano, ritiene Tonini. Il consigliere di Fi Giovanni Toti difende l'apertura sui diritti, pur riconoscendo che si tratta di tema delicato e che potrebbe coinvolgere terzi. Da Ncd arriva però una levata di scudi contro le posizioni che sembrano voler assumere gli ex compagni di partito. Renato Schifani chiede loro di dettagliarle. Carlo Giannardi promette, comunque, fermezza contro la «rivoluzione antropologica» di chi vuole gli uteri in affitto. Eugenia Roccella accusa l'ex Cavaliere di unirsi al «coro bacchettono del politicamente corretto». Il capogruppo al Senato, Maurizio Sacconi, infine, ricorda che tra i motivi della scissione ci fu il fatto che «in una parte del gruppo dirigente si faceva strada la subaltermità alla sinistra nichilista. Questa divaricazione potrebbe pesare sul futuro dei moderati italiani».



Maurizio Gasparri si dichiara «ampiamente rassicurato da quanto mi ha detto Berlusconi, affermando di essere assolutamente contrario a matrimoni o adozioni gay».

L'apertura sui gay non piace a Lega e Fdi. In Fi diversi «no» alle adozioni. Ncd promette battaglia per la famiglia

